

maggior inasprimento della tassazione sull'indennità di fine rapporto e sulle indennità equipollenti sia per l'effetto dell'inflazione e sia per la naturale lievitazione delle retribuzioni;

il trattamento tributario delle indennità di fine rapporto e sarà sempre più penalizzante qualora non si provveda ad adeguare l'importo annuale della riduzione, rimasta ferma ormai quasi da un decennio a lire 500.000;

a tale grave inconveniente si può ovviare tramite un intervento legislativo che stabilisca un adeguamento automatico annuale agganciato alla variazione percentuale del valore medio dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai e impiegati relativa ai dodici mesi precedenti;

così come, del resto, avviene per le detrazioni d'imposta soggettive (coniuge a carico, figli a carico, altri familiari a carico) ed oggettive (per redditi di lavoro dipendente, di lavoro autonomo, di impresa) che vengono annualmente adeguati con apposita norma inserita, generalmente, nella legge finanziaria —:

se non ritenga dover disporre l'adeguamento del trattamento tributario sull'indennità di fine rapporto di lavoro ed indennità equipollenti. (4-32326)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle finanze, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se — visto l'alto costo dei produttori petroliferi — non ritengano giusto varare un provvedimento per la diminuzione della imposta statale;

se si rendano conto che il costo elevato dei carburanti sta gettando in una crisi profonda l'agricoltura, l'attività della pesca, le piccole imprese, gli artigiani, i commercianti, le famiglie che non riescono più a fare fronte agli aumenti dei prezzi di tutti i generi. (4-32334)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

se voglia disporre dei controlli in quanto alcuni proprietari di appartamenti, in particolare a Roma e provincia, affittano ogni stanza ad una diecina di extracomunitari clandestini, ricavando ogni mese delle somme cospicue; tutto ciò sta generando un malessere generale negli abitanti di molti quartieri, costretti a subire i rumori di numerosi nuovi inquilini;

se non si ritiene oltretutto giusto fare rispettare le norme di legge anche per l'affitto delle camere degli appartamenti ed evitare la vergogna di un illecito guadagno. (4-32335)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ARMANDO COSSUTTA e LENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

se sia informato degli sviluppi giudiziari della vertenza sindacale che la Filt di Catania ha avviato, dal maggio 1997, nei confronti del Consorzio Pae-Am (Aviation management), aggiudicatario della gestione dei servizi aeroportuali di Sigonella-Nas, a seguito della gara indetta con un anno e mezzo di anticipo rispetto alla scadenza dell'appalto prevista per il luglio 1998, dal Naval Regional Contracting Center della US-Navy con sede a Capodichino-Napoli;

al momento del bando e dell'aggiudicazione detto Consorzio Pae-Am pur se nominativamente costituito il 14 maggio 1997, era da ritenere giuridicamente inesistente (del che è stata informata la Commissione parlamentare antimafia) visto che l'iscrizione presso la Camera di commercio di Catania è avvenuta soltanto il 14 luglio 1997;

rispetto al corrispettivo erogato dalla committenza al precedente gestore, la Ali-sud spa, il Consorzio Pae-Am ha operato

un ribasso medio di circa il 33-35 per cento (con punte che in taluni anni della vigenza quinquennale dell'appalto hanno toccato il 42-43 per cento);

e inoltre, violando la normativa dell'avviso di gara che prevedeva la salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali precedenti, ha tagliato 14 posti di lavoro e ha ridotto i salari del 40 per cento;

simili gravi decisioni sono state rese possibili da un accordo stipulato il 18 giugno 1997 con intervento delle organizzazioni sindacali, ad esclusione della Filt-Cgil dal quale si è dissociata, il 1° marzo 1999, anche la UGL trasporti;

la stragrande maggioranza delle lavoratrici e dei lavoratori, quasi tutti iscritti alla Filt-Cgil di Catania, ha iniziato da trentaquattro mesi una lotta contro tali scelte, che ha avuto come momento centrale il presidio dei cancelli della base e il ricorso allo sciopero;

inoltre mentre l'accordo prevedeva l'assunzione di 262 lavoratori a fronte dei 274 impiegati per le stesse attività nella precedente gestione, nemmeno quell'impegno veniva rispettato perché oggi i dipendenti del Consorzio Pae-Am sono 243;

è in tale situazione sono state esercitate le azioni giudiziarie, in particolar modo quella proposta dal segretario della Filt-Cgil di Catania, Salvatore Ventimiglia licenziato ed escluso dall'assunzione;

Salvatore Ventimiglia aveva ottenuto dal pretore-giudice del lavoro di Giarre, dottor Filippo Pennisi, in via d'urgenza ex articolo 700 CPC, la reintegrazione nel posto di lavoro alle medesime condizioni di inquadramento del rapporto con il precedente gestore, la Alisud-spa, e con ogni conseguenza di legge;

successivamente la Filt-Cgil di Catania e sette lavoratori licenziati in tronco — di cui sei rappresentanti sindacali e il settimo iscritto alla stessa Federazione — avevano ricorso per la declaratoria della

natura antisindacale del provvedimento e la conseguente reintegrazione nel posto di lavoro;

è però avvenuto che dopo il provvedimento d'urgenza emesso sul ricorso di Salvatore Ventimiglia, il dottor Pennisi ha lasciato la sede di Giarre, essendo stato assegnato dalla sede della direzione distrettuale di Acireale; mentre a dirigere la sede di Giarre è stato nominato il dottor Filippo Sturiale, proveniente da Acireale;

il nuovo magistrato, assumendo in decisione il giudizio promosso da Salvatore Ventimiglia, ha respinto la sua domanda con sentenza che è stata debitamente impugnata;

tale sentenza, al di là delle ragioni interne al controllo giurisdizionale, evidenzia nel processo formativo circostanze ed elementi che rendono verosimile l'ipotesi di condizionamenti extra processuali sulla decisione giudiziaria;

infatti dalla sentenza emessa dal dottor Sturiale risulta che la causa è stata decisa all'udienza del 19 novembre 1999, mentre la sentenza reca la diversa data dell'8 dicembre 1999;

poiché non vi è traccia di procedimento per la correzione di errore materiale né l'errore risulta, diversamente, da elementi probatori concludenti, ne deriva che il contrasto tra le due date denota, quanto meno, una condotta trasandata, se non sciatta, nel processo di formazione della decisione; e cioè una fretta decisionale sfociata poi nella reiezione della domanda attrice;

a questo proposito si rileva che il dottor Sturiale, decidendo con sentenza 4 febbraio 2000 un altro giudizio (causa Almegnana I. Rodelio contro Cavallario Alfio: sentenza n. P/2-2000, n. 21299/99 C.C.; n. 40307 cronologico), ha dichiarato cessata alla data del 2 giugno 1999 la propria competenza a trattare le cause del lavoro comprese quelle pendenti, dichiarando altresì la competenza della sezione lavoro del tribunale di Catania — sede principale;

nella elaborata motivazione di tale sentenza declaratoria di incompetenza, trattando la relativa materia interpretativa, il dottor Sturiale ha ammesso di avere conosciuto la deliberazione del Consiglio superiore della Magistratura, in data 10 giugno 1999, a fine ottobre 1999 sia pure indirettamente; ma quindi in tempo del tutto utile per provvedere nel senso dell'incompetenza anche nella causa di Salvatore Ventimiglia. La quale è stata decisa il 19 novembre 1999 quando il magistrato aveva comunque la notizia della deliberazione del Consiglio superiore della Magistratura; salvo che la causa sia stata decisa l'8 dicembre 1999, secondo il già rilevato pasticcio, quando la circolare del Consiglio superiore della Magistratura era comunque pervenuta;

risulterebbe quindi che la causa di Salvatore Ventimiglia sia stata l'unica ad essere trattata;

tutto questo quindi rende ancora più inquietante le circostanze extra processuali in cui è stata emessa la sentenza di reiezione della domanda proposta da Salvatore Ventimiglia; soprattutto se si considera che il dottor Sturiale ha ritenuto inesistenti le clausole di salvaguardia occupazionale e retributiva contenute nel bando di gara solo per non essere stata prodotta in giudizio la traduzione del contratto o del bando di gara d'appalto. Ma la concordanza tra le versioni in lingua italiana prodotte da Salvatore Ventimiglia e dal convenuto Consorzio Pae-Am ben avrebbe consigliato di disporre consulenza d'ufficio per la traduzione;

dal momento che i ricorsi proposti dalla Filt-Cgil e dai sette lavoratori licenziati, pur nella diversa materia del comportamento antisindacale da parte del Consorzio Pae-Am, hanno avuto nelle diverse sedi di giustizia, soluzione favorevole per i ricorrenti, Salvatore Ventimiglia, che è stato uno degli animatori della lotta del « popolo dei cancelli », risulta essere l'unico fortemente penalizzato in sede di giustizia, evidentemente per l'attività da lui svolta;

se e quali accertamenti e/o indagini, e/o inchieste, il Ministro intenda svolgere, anche nell'esercizio dei suoi poteri ispettivi, perché sia fatta piena luce su tutta la complessa vicenda nella quale Salvatore Ventimiglia risulta sacrificato ad interessi forti e/o anche a possibili rivalità interne all'ambiente giudiziario. (5-08428)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

FRATTINI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

le motivazioni che lo hanno indotto a disporre il trasferimento di dirigenti dell'amministrazione penitenziaria — per cui le relative pratiche di avvicendamento sono in corso — due dei quali titolari di due importanti provveditorati regionali (Lazio e Puglia) in un contesto particolare in cui, con l'entrata in vigore, di recente, del decreto legislativo n. 146, del 21 maggio 2000, — a seguito della emanazione della legge n. 266, del 28 luglio 1999 — l'Amministrazione stessa sta attraversando un periodo di notevole trasformazione, soprattutto per quel che riguarda il personale. Difatti dovranno essere nominati n. 16 nuovi dirigenti generali, 12 dei quali verranno assegnati ad altrettanti provveditorati, questi ultimi elevati dalla legge anzidetta ai « ranghi » di dirigenza generale, nonché circa 200 dirigenti di II fascia —:

in particolare se e come siano stati esaminati i titoli e gli altri requisiti occorrenti per le promozioni, emergendo altrimenti il dubbio che il movimento di personale sia preordinato alla necessità di favorire funzionari politicamente schierati a favore della maggioranza e del governo attualmente in carica, precostituendo a loro favore il possesso di funzioni utili per conseguire la promozione che presto verrà deliberata. (4-32319)

MIGLIORI e GNAGA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel carcere circondariale femminile di Empoli (Firenze) ci sarebbe stato in

questi giorni un clamoroso caso di evasione da mancato rientro da permesso —:

chi e per quali motivi abbia concesso tale permesso;

se in passato si siano registrati, nel silenzio generale, altri casi;

se corrisponda a vero che la detenuta evasa fosse una pericolosa agente del traffico internazionale di droga. (4-32324)

\* \* \*

### INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

*Interrogazione a risposta scritta:*

ALOI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro dell'ambiente, al Ministro per le politiche agricole e forestali, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

esiste un piano di sistemazione della Vallata del Valanidi, sita nella parte sud di Reggio Calabria, con conseguente regimazione delle acque del torrente e realizzazione di un sistema viario « di sponda » o, meglio, « golenica », piano per la cui attuazione si è, da parte del comune di Reggio Calabria, sin dal 1989, dato incarico ad una *équipe* di progettisti per la redazione dei relativi progetti (articolo 3 « Decreto Reggio »), malgrado non sia stata mai impegnata la somma *ad hoc* necessaria. Il progetto viene successivamente ripreso e, nel 1998, dopo le apposite delibere consiliari, (due distinte riunioni in cui si segnala la « priorità » dell'intervento sul « Valanidi ») il progetto viene trasmesso a Roma, esattamente al Dipartimento delle aree urbane. La Commissione tecnica relativa rileva che sono necessarie alcune integrazioni ed informa su ciò il comune di Reggio Calabria, il quale, a sua volta, provvede ad invitare i progettisti ad aggiornare il progetto con le richieste integrazioni, il progetto nuovamente inviato a Roma ed approvato dal citato « Dipartimento ». Mal-

grado ciò, il comune di Reggio Calabria, invece di dare esecuzione al progetto in questione, « inventa » stranamente un cosiddetto « piano di insediamenti produttivi » definito « Leonardo ». Ciò dovrebbe comportare l'esproprio generalizzato di una superficie di circa 72 ha coltivata a bergamotto —:

quali siano i motivi per cui il comune di Reggio Calabria non abbia ritenuto di dare esecuzione al primo progetto che prevedeva la sola razionale sistemazione idraulica e viaria del torrente « Valanidi » ed i necessari collegamenti con alcune adiacenti frazioni senza intaccare minimamente i terreni coltivati a bergamotto, prodotto tipico ed unico della zona, tutelato da legge regionale e dalla legge nazionale n. 39 del 2000;

quali siano le ragioni per cui — nonostante le proteste della popolazione, dei produttori di bergamotto e delle associazioni di categoria, nonché di quelle ambientaliste — si continui da parte dell'amministrazione comunale di Reggio ad insistere nel riproporre all'ordine del giorno delle imminenti sedute consiliari un progetto, « il Leonardo », che, oltre a produrre danni enormi all'economia agricola della zona ed a tutto l'eco-sistema di una zona con vocazioni prevalentemente agricole su cui gravita, anche grazie al reddito offerto dalle risorse agricole, una popolazione di diverse migliaia di abitanti, senza sottacere il fatto non trascurabile, per il bilancio dell'ente comune, che per il primo progetto veniva prevista una somma di 24 miliardi, mentre per il secondo si raggiunge il tetto di oltre 130 miliardi, di cui 28 destinati ad espropri, prescindendo stranamente dal fatto che eventuali insediamenti produttivi nella zona potrebbe essere localizzati nelle aree Asi delle vicine frazioni di San Gregorio e San Leo dove si trovano da tempo dei capannoni industriali continuamente « riconvertiti » in attesa dell'arrivo del provvidenziale industriale con conseguente creazione di ancora non visti posti di lavoro. (4-32331)

\* \* \*